

## Abbonamenti:

Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00  
Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00

Estero - Anno L. 137.50  
Semestre „ 68.75  
Trimestre „ 34.40

## Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa 3 - L. 1 Necrologia, Concorsi, Asse, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vadi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Gronaca Provinciale

Un decreto prefettizio  
sul pascolo vagante degli ovini

E' nota la campagna che i nostri maggiori uomini che si interessano di problemi agricoli, hanno svolto sui giornali contro il così detto pascolo vagante degli ovini. Torna perciò molto opportuno il seguente decreto del R. Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, decreto, che dato il suo interesse pubblichiamo integralmente:

Il Prefetto della Provincia del Friuli:

Viste le condizioni in cui si svolge in questa Provincia il così detto pascolo vagante degli ovini;

Visti i danni gravissimi che i greggi nomadi, non convenientemente disciplinati, arrecano alle colture e alla privata proprietà;

Vista la fondatezza quindi delle istanze della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, della Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Ire Venete, nonché dei danneggiati;

Considerato, in particolare modo, che il pascolo vagante degli ovini costituisce un pericolo permanente per la propagazione delle malattie infettive e diffuse del bestiame, che anzi esso va considerato, questo anno, il principale fattore della attuale diffusione di asse in Provincia;

Riconosciuta perciò la necessità di disciplinare in linea sanitaria il pascolo stesso;

Ordina:

a) I proprietari o conduttori di greggi, prima di trasferirsi da un comune all'altro, devono, in tempo utile, farne domanda, per iscritto, al Sindaco del Comune di partenza, e, per suo mezzo, servendosi del modulo 7 A, al Sindaco del Comune di destinazione.

b) Unire alla domanda per il Sindaco del Comune di destinazione, il certificato di sanità modulo 7 B rilasciato dal Sindaco del Comune in cui gli animali si trovano, in base alla attestazione del Veterinario, indicando (precisandone anche l'estensione) i pascoli destinati al mantenimento degli animali durante la permanenza nel nuovo comune.

c) Il Sindaco del Comune di destinazione, constatata la regolarità e la autenticità del certificato di sanità non che la veridicità della dichiarazione relativa alla ubicazione e alla capacità foraggera del pascolo, dopo aver avvisato, per la necessaria sorveglianza, i sindaci dei Comuni per i quali i greggi devono passare, rilascerà agli interessati, a mezzo del Sindaco di partenza, il permesso speciale modulo 7 C per la introduzione di greggi nel territorio del proprio comune, unitamente al certificato originario di sanità.

d) Gli interessati dovranno conservare il permesso e il certificato di sanità per poterli esibire ad ogni richiesta delle autorità, e dovranno sempre percorrere la via più breve possibile, nei singoli trasferimenti da un comune a comune, e da pascolo a pascolo.

e) E' assolutamente vietato il pascolo lungo i cigli, le scarpate, i fossi stradali e sulle altrui proprietà, senza autorizzazione scritta da esibirsi a richiesta delle autorità.

f) Il pascolo è permesso solo durante le ore del giorno, cioè dal sorgere al tramontare del sole.

g) E' in facoltà del Sindaco del Comune in cui si trovano i greggi, di sottoporli a visita veterinaria, per l'applicazione degli eventuali provvedimenti di polizia zoofitica.

h) Le segreterie comunali dovranno munirsi dei moduli N. 7 A, 7 B, 7 C per rilasciarli a richiesta e da spese degli interessati.

i) I Sindaci (per cura dei quali verrà data la necessaria pubblicità alle suddette disposizioni) i veterinari condotti, gli agenti della forza pubblica, i cantonieri stradali (provinciali e comunali) sono incaricati della vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza.

l) Le infrazioni alla presente Ordinanza saranno punite a norma dell'art. 79 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 N. 533 cioè con pene pecuniarie estensibili a L. 500, salvo le maggiori pene sancite dal codice penale per i reati da esso previsti.

## Deliberazioni della Comm. Reale

La Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli nella sua seduta di ieri, ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la determinazione del Curatore dell'Istituto di Credito di Gorizia in data 26 Maggio 1926, con la quale stabilisce di accreditare L. 400.000 a sorte di 22 cartelle fondarie 5% dell'ammontare complessivo di L. 55.500, in base al piano elaborato dal competente Ufficio dell'Istituto ed ha elargito il Presidente della Commissione Reale a presenziare l'estrazione in rappresentanza dell'Amministrazione della Provincia.

Ha autorizzato la costruzione di un cavalcavia in cemento armato all'ingresso di Concello lungo la strada prov. del Monte Croce ed ha approvato il relativo progetto allegato dall'Ufficio Tecnico Provinciale che contempla una spesa complessiva di L. 45.000, determinando di accollare il lavoro mediante una licitazione privata da essersi fra varie ditte della Provincia.

Ha nominato la Commissione Giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto vacante di ingegnere presso l'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ha deliberato di confermare l'On. co. avv. grand'uff. Gino di Caporale nella carica di delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste, nonché nell'Ufficio di Presidente della Commissione provinciale per la caccia e pesca.

Ha nominato il Sig. Cecchini amministratore delegato della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'azienda portuale di Venezia.

Ha autorizzato il proprio Presidente a interporre ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso l'Amministrazione Provinciale di Pola in punto a riconoscimento della competenza passiva delle spese di spedizioni dell'Alleanza Graf Augusta fu Giovanni da Pola.

Ha deliberato di confermare il voto favorevole precedentemente emesso dalla Commissione Reale in ordine al distacco della frazione di Topo dal Comune di Meduno ed Aggregazione a quello di Traveto.

Ha deliberato di mettere a disposizione

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

in Italia e Colonia

Estero - Anno L. 137.50  
Semestre „ 68.75  
Trimestre „ 34.40

## GRADISCA DI SEDEGLIANO

## La questione delle irrigazioni

Il Consorzio irriguo di Gradisca di Sedeg. ci comunica, questa lettera diretta dal suo presidente, alla presidenza del Consorzio Jedra-Illegamento, e per conoscenza ai Presidenti dei Consorzi Irrigui del medio Friuli:

Gradisca, 4 giugno 1926.

«Codesta Presidenza ha testé dramato a tutti i Consorzi Irrigui del medio Friuli, un certo numero di fogli stampati, che i singoli Presidenti dovrebbero firmare e pubblicare, con l'invito ai consorziati di presentare entro il 10 corr. mese le richieste di acqua, con l'impegno quinquennale. Il foglio in parola accenna, in premessa, ad un sedicente accordo, che sarebbe già intercorso fra i Consorzi irrigui locali e codesta Presidenza e per comodità degli interessati riporta le condizioni convenute nell'accordo stesso.

«A parte il fatto che queste condizioni non sono una brutta copia di quelle stesse pubblicate fin dall'aprile u. s., e che hanno provocato la ben nota agitazione nel settore agricolo, sarebbe interessante e necessario di sapere categoricamente a quali accordi si voglia riferire il manifesto.

«Ho sottoscritto ho partecipato all'ultima riunione tenuta il 1 corr. presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine e non mi risulta che in detta riunione si sia pervenuto a nessuna conclusione di accordo, perché ufficialmente la seduta è stata dichiarata nulla; ed allora mi resta il diritto di supporre che, senza risolvere l'attuale crisi di dissenso con i Consorzi locali e mentre sono in corso delle trattative che finora non lasciano neppure intravedere una prossima soluzione, codesta Presidenza crede di potere ugualmente raggiungere il suo scopo di vendere l'acqua per irrigazione, alle condizioni da noi ritenute inaccettabili, ricorrendo al piccolo espediente di far pubblicare un comodo manifesto, già stampato e bollato, per sola suggestione di dover accettare un fatto compiuto.

«E ciò, dovendo ritenere strano ed improbabile che codesta Presidenza abbia già nel sacco l'adesione della maggior parte dei Consorzi locali, i quali dovrebbero allora aver tradito troppo intempestivamente i propri diritti di riforma energeticamente reclamati nelle riunioni di Basiglio, di Codrolo e di Udine. E poiché i Consorzi locali hanno dato l'incarico di trattare e transigere in loro nome, ad un comitato apposito, e non risulta che questo abbia già svolto la sua azione risolutiva, c'è da domandarsi legittimamente se i turpimenti debbano essere proprio solo noi di Gradisca, che crediamo di poter pretendere di sapere a chi, dove cominciano e dove finiscono non solo i doveri, ma anche i nuovi diritti del contribuente di un Consorzio, che dovrebbe essere squisitamente agricolo e cooperativistico.

Tanto, perché i contribuenti di questa zona ritenevano di avere già ottenuto per quest'anno il proscioglimento dall'impegno quinquennale speravano di ottenere al più presto una radicale riforma dello Statuto (riforma che portasse effettivamente in prima linea gli interessi e le volontà dei contadini irrigatori), e speravano infine, di poter raggiungere una reale e sensibile riduzione nel prezzo dell'acqua; e detti contribuenti non possono rassegnarsi e non si rassegnano all'idea di sottostare le condizioni già imposte senza aver conosciuto, e riconosciuto legittimo, l'esito della controversia impostata, ma non ancora risolta.

Il Presidente del Consorzio Irriguo Egidio Contino

**PAGNACCO**

**Echi della festa scolastica**

Nelle corrispondenze inviate a questo giornale a proposito della recita Pro Scuola che tanto successo ebbe presso le autorità e la popolazione del comune, non è stato dato il dovuto rilievo alla breve commedia scritta dalla brava insegnante della sezione di Fontanabona Signorina Dorina Aita, la quale presentò alcuni dei suoi piccoli allievi in un delizioso bozzetto friulano da essa improvvisato in lingua friulana «Lasse slà niza». La vivacità del dialogo, la naturalezza dei piccoli artisti e la realistica verità del soggetto hanno fatto sì che i numerosi spettatori entusiasticamente acclamanti alla brava autrice ed ai suoi interpreti potessero ottenere il bis di tutta il bozzetto nella stessa serata, cosa invero non molto frequente per le rappresentazioni teatrali. E' desiderabile che la recitazione di questo lavoro della Signorina Aita, che già fece conoscere il suo talento drammatico anche fuori Provincia, venga ripetuta in altri comuni, sia per lo scopo educativo che esso si prefigge col far conoscere nei contadini delle nostre campagne il rispetto ai nidi degli uccelli, sia per divertire le nostre popolazioni rurali con soggetti che interessano direttamente il loro modo di pensare e di parlare e sarebbe anche desiderabile che la gentile Signorina Aita potesse pubblicare il suo bozzetto in qualche rivista friulana o in qualche antologia dialettale.

**Uno spettatore**

**La BONIFICA UMANA: ecco il problema che assilla la Società moderna. Per contribuire a risolverlo date il vostro appoggio alla «Festa del Fiore» pro lotta antibubercolare.**

## S. GIORGIO DI NOSARO

## Consegna del Gagliardotto alla sezione Magistrale Fascista

Costituitasi alcuni mesi or sono la Sezione Nazionale Insegnanti Fascisti tra i maestri del Circolo Didattico di S. Giorgio di Nosaro, giovedì ebbe luogo la benedizione e consegna dei gagliardotti. Nonostante il tempo piovoso, intervennero, oltre a tutti gli insegnanti facenti capo al Circolo di cui, numerose autorità tra le quali notiamo il R. Provveditore agli studi della Provincia di Trieste e Zara, il comm. Garassini presidente dell'Istituto Magistrale di Udine il centurione sig. Guido Enrico Scarpa, rappresentante della Sezione Fascista di Portofino, Gonnar, Palmanova, ed altri.

Riuniti in un'ampia sala del Palazzo Municipale, il Sindaco geom. Archimede Taverna porse il saluto alla nuova Sezione che entra a far parte della grande famiglia fascista, compiacendosi che S. Giorgio ne sia la Sede.

Segui la signorina Maria Canciani, manifestandosi commossa di essere prescelta madrina di un sì alto simbolo. Venne quindi la benedizione, impartita dal Parroco dr. Battista Monai, il quale volle dire parole di occasione per spiegare l'alto significato del binomio Dio e Patria, chiamandosi germano dei maestri, perché ad entrambi è affidata la cura ed elevamento morale e culturale della gioventù.

Il R. Provveditore agli studi, nella persona del prof. Tanzarella porse al labaro agli alle persone che sotto del medesimo si riuniscono il saluto di tutto il personale insegnante del territorio della giurisdizione.

Il comm. Garassini, che fu altre volte fra noi, ricordò come in un passato non tanto remoto fossero piuttosto mal viste simili simpatie cerimoniali. Rievocò, con parole alate, il periodo immediatamente post bellico e della insana demagogia rossa, per arrivare ad oggi in cui la nazione, conscia dei propri destini, opera in un fervore di disciplina e di fede. Richiamò gli insegnanti sull'importanza e il significato della «cerimonia», precisando che il fascismo non fa niente di vuoto e di retorico, ma bensì tutto ciò che è di fattivo.

I vari discorsi, applauditissimi, furono intercalati da canti dei cori della scuola e da inni patriottici suonati dalla Banda Cittadina.

Segui quindi la consegna dei diplomi e distintivi agli orfani di guerra e alle madri dei caduti in guerra.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto offerto dagli insegnanti agli intervenuti nella trattoria all'Angelo.

Furono spediti telegrammi d'occasione al Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti a S. E. il Ministro Fedele ed al R. Provveditore agli studi di Trieste.

**Nozze quapicilissime**

Mercoledì scorso sono state celebrate le nozze tra la sig. Maria Vaneli, leggendario fiore Sangorgino, col rag. Zuppo, Alfredo, primo ufficiale di Dogana. Testimoni per la sposa lo zio Giacomo Vaneli ed il cugino sig. Silvio Zucchi; per lo sposo, il dott. Passa ed il vice-amministratore Amilcare Cucchini. Ha funzionato da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco geom. Archimede Taverna che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolgendosi parole d'occasione inenarrabili alla nuova famiglia. Sua Santità, a mezzo del Parroco di qui, ha inviato agli sposi l'apostolica benedizione.

Numerosi doni e fiori a profusione sono stati offerti agli sposi che, accompagnati dagli auguri più fervidi dei parenti e degli amici, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Giungia ad essigradito anche il nostro ricordo di felicità e lunga vita.

**I soliti furti**

La notte dal mercoledì al giovedì scorso, i soliti ignoti ladri, per la via interna dei cortili penetrarono nell'officina meccanica di certo Maran Giuseppe, asportando una bicicletta nuova del valore di circa lire 700.

**GEMONA**

**L'Osovano**

La filodrammatica «L'Osovano», domenica prossima reciterà al nostro Sociale la commedia «Un marito per mia figlia» di G. De Sanctis e l'altra «In file» del caro amico Tita Rossi.

Il sig. Ottavio Valerio reciterà anche alcuni versi d'occasione. Lo spettacolo sarà dato a beneficio della opera antibubercolare e del Comitato «Pro Cura Marina».

Dato lo scopo filantropico e data la forte corrente di simpatia che i gemonensi hanno per i bravi dilettanti, si prevede un grande concorso di pubblico.

**La fiera**

Causa il pessimo tempo l'odierna fiera ha avuto un esito magrissimo.

**Per S. Antonio**

Per la annuale ricorrenza di S. Antonio, si stanno organizzando gran feste di carattere religioso ed anche di carattere divertente.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

Per l'autocorriera S. Vito - Casarsa, l'Unione Esercenti ed Industriali, in una sua ultima delibera, ha deciso di concorrere con lire 500 per il funzionamento della nuova autocorriera S. Vito-Casarsa e viceversa. Non dubitiamo che anche il Comune di Casarsa vorrà concedere un modesto sussidio, onde il servizio che si rende tanto necessario, possa al più presto essere iniziato.

**Tradizionale fiera annuale**

Il Sindaco avvisa che venerdì 11 a sabato 12 corrente, nel Giardino di Madonna di Rosa si terrà l'antica e rinomata fiera annuale detta di S. Antonio. Alla fiera vi sarà un servizio veterinario e Pensione di qualsiasi tassa.

## BUTTRIO

## Interessi Comunali

Tra le tante delibere prese dal Consiglio Comunale nella tornata del 23 maggio p. p. ha la seguente contrassegnata col n. 11, che stimiamo doveroso riportare di peso perché essa richiede una necessaria chiarificazione.

«Accolse la domanda del Comitato pro Asilo, ed approvò di anticipare le somme occorrenti alla ultimazione del fabbricato, nonché il capitale (senza interessi) venga rimborsato in tante annualità dal consorzio dei capi famiglia per quote sulla base della tassa di famiglia pagata nel 1925».

Alla lettura di un tale documento (che potrebbe anche chiamarsi monumento) vengono spontaneamente le seguenti domande, le quali, assieme all'esclusione di ogni preconcetto politico, richiedono senso e ponderatezza:

1) Il Consorzio dei capifamiglia in parola è una faccenda, oppure una realtà? E se è una realtà, su quali articoli statutari si basa?

2) Al detto consorzio «sono iscritti d'ufficio» tutti i capifamiglia di Buttrio-Vicinale, con esclusione di quelli di Camino e Caminetto? E poiché il oneroso alle spese si basa sulla sola tassa famiglia, con quale criterio di giustizia e di opportunità, verrebbero esclusi dal concorrere a un'opera d'interesse eminentemente comunale i grossi proprietari di Buttrio che qui però non pagano detta tassa?

3) La votazione presa per alzata e contro alzata di mano, la sera del 15 maggio, (fatta sulla base di un invito alla adunanza che in ultimo ha per zuchero la espressione seguente «La Deliberazione dei presenti vincola anche i non intervenuti») vale veramente, giusta la legge, a vincolare sia pure anche i soli che si mostrarono favorevoli per ragioni che noi non vogliamo indagare?

4) E questi favorevoli sono a conoscenza della cifra non esigua che dovranno affrontare, sia pure in rate annuali, per lavori già eseguiti, senza che si fosse ritenuto necessario di renderli prima edotti circa la loro entità?

E poi, sono essi a conoscenza della somma che imporrà il lavoro ultimato?

Reco alcune domande (lasciando, per intanto, parecchie altre da parte) che esigono una risposta netta e seria da chi di dovere, e che si fanno soltanto ora, perché alla suddetta adunanza nessuno credette buona cosa il dir verbo.

**Un Capofamiglia**

**CAVASO NUOVO**

**Festa pro dote della scuola**

Nella vasta sala della Società Operaia si svolse ieri la Festa pro dote della scuola. Malgrado il tempaccio intervenne molta gente e la festa ebbe un esito felicissimo.

Il sig. G. Delle Vedove di Maniago, delegato del signor R. Ispettore scolastico, lesse un bellissimo discorso enumerando le ragioni della festa; e ottenne vivissime approvazioni.

Seguirono monologhi, canti, commedie, giochi musicali e ginnici irripetibilmente eseguiti, e molto piacevoli. Parecchi numeri furono bissati e trissati, tanto era naturale e gustoso la recita delle giovinette e dei bambini. Passarono due ore in perfetta e pura gioia ristoratrice e benefica. Gli insegnanti di Maniago offrirono un grosso cartoccio di caramelle e di dolci ai giovani e bravi artisti, che furono festosamente e meritatamente applauditi. Tutti si congratularono con gli insegnanti per la pazienza, la diligenza, lo zelo impiegati nella preparazione dei fanciulli. Una lode speciale a tutte le gentili insegnanti e all'istruttore di musica m.o G. Bonazza. La festa si replicherà.

**DOLEGNA**

**Il trasferimento della sede Municipale**

Ecco il decreto reale, con cui venne trasferita la sede Municipale dalla frazione di Dolegna a quella di Vencò:

«Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista l'istanza del Sindaco di Dolegna, con cui, in conformità della deliberazione 8 settembre 1924 del Consiglio Comunale, si chiede la autorizzazione al trasferimento della sede municipale dalla frazione di Dolegna a quella di Vencò;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 242 della legge comunale e provinciale, dalla Regia Commissione per la straordinaria Amministrazione della Provincia di Udine, in adunanza 23 luglio 1925, cui pterci del Consiglio;

Udito il parere del Consiglio di Stato, in adunanza 27 gennaio 1926, le cui considerazioni s'intendono nel presente Decreto riportate;

Vista la legge comunale e provinciale, il relativo regolamento ed il Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Dolegna è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla fraz. Dolegna a quella di Vencò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**La costituzione ufficiale del Gruppo Balilla**

Domenica scorsa si festeggiò nel nostro Comune la costituzione ufficiale del locale manipolo di «Balilla». Numerose autorità, giunte anche dai fuori, convennero con varie rappresentanze, dinanzi all'altare eretto per l'occasione nella piazza principale.

Prestavano servizio la fanfara del Bal. Alpini Civildel. Parlarono quindi il maestro Keracich, il rev. don Bregant, il prof. dr. d'Alessandro delegato prov. del «Balilla» e il sig. Savignone, segretario politico del Fascio.

La simpatica cerimonia si chiuse con un vermouth d'onore.

Sulle rive del Danubio  
Domeniche Ungheresi

Budapest, 30 maggio

(Nostra corrispondenza)

La minuscola colonia italiana di Budapest, una brava colonia, che si riunisce spesso, così, alla buona, intorno al suo Ministro: conte Durini di Monza, oggi, domenica, si raccoglieva in una sala dell'Accademia di scienze, per la chiusura della sua scuola, la distribuzione dei premi agli alunni, la commemorazione del Centenario di S. Francesco.

Una festa gentile, intima, eppure solenne nella sua semplicità; una di quelle feste che ravvivano nel cuore degli esuli l'affetto per la Patria, e la fede nei suoi destini.

A cerimonia finita, quasi tutti, seguendo la costumanza ungherese, muovevano verso la campagna, nei dintorni di Budapest.

Uscendo dall'Accademia — cosa di cui prima non m'ero accorta — vedo la città imbandierata. Qualche festa patriottica?

Il marchese Alberto Appony, una delle più simpatiche figure di Magnate Ungherese, compie oggi ottant'anni; una veneranda figura, questo magnate, che lega da mezzo secolo il suo nome alla storia del suo paese.

Le feste che i suoi concittadini gli avevano decretato, per desiderio suo, sono limitate ad una manifestazione di giubilo, e ad un saluto commemorativo in un'aula del Parlamento, ed egli s'è ritirato oggi modestamente in una sua villa, con la famiglia.

In poche parole mi tratterei la storia di questo lottatore politico, sempre fedele alle sue idee, difensore strenuo della monarchia ungherese — grande credente, uomo austero e integerrimo, che fu lungo tempo ministro dell'Istruzione e del Culto.

Sono quasi digiuna della politica odierna del paese che m'ospita, ma comprendo che egli campeggia ancora, contro Bethlen, l'attuale presidente dei ministri, e contro Horty, governatore; che lotta contro il partito moderno, incitando i suoi compagni di fede a mantenersi saldi intorno al Re Fanciullo, Otto II, come egli stette saldo, un giorno intorno a Carlo IV d'Asburgo, quando giungeva improvvisamente in aeroplano, sulla città, dalla speranza di riavere il trono. Corse allora anche il sangue, fra i partigiani delle idee moderne e i vecchi magnati, raccolti in un castello, per difendere la persona del re non coronato. Il tentativo fallì, ma il vecchio conte Appony, come il suo fedele amico e compagno di fede Andrássy, non hanno abbandonato il sogno e il popolo, che in sostanza ama la sua monarchia, guarda ai vecchi estremi difensori di essa con affetto e venerazione.

La mattina è splendida: i palazzi grigi, con quello sfarfallio di briciole, hanno oggi quasi un sorriso antico, il cielo sembra più azzurro, profilandosi sui tetti bruni e occhigliando fra i comignoli, le cupole, le guglie. Ma la città è vuota; le strade, e specialmente le secondarie, sono deserte. Si avverte ogni rumore, ogni voce, ogni richiamo, ogni passo di veicolo. Come tutte le domeniche, fin dal mattino, le case sono andate vuotandosi; non rimangono che vecchi o malati. Ve n'è uno di fronte a casa mia, un povero zoppo, mutilato di guerra, che anche malinconicamente sul parapetto le sue grasse, s'è seduto sulla poltrona, ha levato il volto a bere l'aria pura, a riscaldarsi al sole...

Tutti fuori, coi panieri, involti, pacchi di provvigioni; in vettura, in tram, a piedi, verso la campagna, che è, ora, una meraviglia di verde tenero ondeggiante sotto la carezza blanda del vento primaverile. Una distesa sterminata di grano, che si perde a vista d'occhio, rotta di tanto in tanto da macchie bianche di bassi cascinai, pianure verdi, dove pascolano liberi branchi di puledri, che ad un tratto, insieme, sollevano l'agile collo, nitriscono, fuggono rapidissimi. La campagna si stende così da un lato sconfinata, all'orizzonte, dall'altro, rotta dal Danubio, e chiusa poi da una cerchia di colline, seminate di ville, coronate da qualche ardita rocca feudale, da una chiesa, da un monastero.

Un paesaggio sereno, tranquillo, riposante.

E la città è rimasta deserta: gli uomini, che le hanno offerto il pesante lavoro di una settimana, le donne che per sei giorni hanno accudito alle loro faccende, chiusi nelle officine, nei fondachi o nelle case aguste, prive di luce, le hanno dato, oggi, con senso di sollievo, un addio... e dai cortili brevi, dai cortili, soprattutto, incassati fra le ali altissime degli edifici, ammorbatte dal legno delle cucine povere, delle cantine umide, dove passano l'intera giornata, ruzzando, picchiandosi, piangendo, fra l'urlo delle donne, il pettegolezzo delle serve, lo sbattere dei tappeti, il frastuono dei mestieri — dai cortili sono esulati a frotte, verso il sole e la luce, i bimbi poveri, a sfregare tutta un giorno, con le falliche e gli uccelli, tra le fronde ed i fiori di campo.

Varie sono le mete di queste escursioni domenicali. Prima fra tutte, l'isola Santa Margherita. A metà del ponte omonimo, lungo circa 700 metri, si apre un altro ponte, pendicolare al primo, che lega questo alla isola. E' un vero giardino incantato. Sul davanti e lungo le sponde intorno, intorno, ville, palazzi, vaste distese simmetriche per terrazzi, alberghi, stabilimenti termali (l'isola è ricca di sorgenti solforose, ferruginee, a temperature elevate), birrerie, trattorie all'aperto, caffè, dove tutta il pomeriggio si alternano le note delle

orchestre e dei jazz-band. Internamente, parchi ombreggiati da alberi secolari e viali che si prolungano, che s'intersecano da ogni lato. L'isola Santa Margherita è, in questa stagione, il posto di convegno più signorile di Budapest. I ricchi, e meno che non abbiano nei dintorni ville proprie, passano qui, non le domeniche soltanto, ma le mattinate intere, per le cure termali e gli esercizi sportivi, e i pomeriggi, e le serate, nei caffè, ai concerti.

La domenica, Santa Margherita è presa d'assalto: circolano, fra i viali, automobili e vetture, mentre la folla si spande nelle birrerie, nelle trattorie, sotto gli alberi in gaie committive, improvvisando sull'erba banchetti. Sul tardi, ogni locale si trasforma in sala da ballo. Un piccolo tram a cavalli fa il giro dell'isola, conducendo, anche nell'interno, quelli che cercano non chissà o divertimenti, ma la pace raccolta ed il verde.

Ad un tratto fra le piante secolari, appaiono delle rovine: sono gli avanzi di una chiesa e di un monastero. Quant'anni passarono su quei ruderi...

Nel 1242, in Dalmazia, dal re di Ungheria Adalberto (Bela IV) e da Maria Lascaris, d'origine greca (esiste ancora, a Corfu, la famiglia dei conti Lascaris) nasceva Margherita, principessa ungherese. Era bella, soave, gentilissima. Invase l'Ungheria dai Turchi, Bela IV fu costretto a fuggire con la famiglia. Passato il pericolo, e tornato egli in patria, in rendimento di grazia votò la figlia alla chiesa affidata alle suore Domenicane, che avevano appunto un monastero nell'isola. Margherita, crebbe fra lo studio e la preghiera. A vent'anni fu chiesta in moglie da re Ottavio I, memore del voto paterno, ella rifiutò le nozze regalando il velo dell'ordine, e chiuse la brevissima vita in penitenza e opere di pietà. Morì nel 1271 e fu sepolta sotto l'altare maggiore della piccola chiesa del monastero. Intorno alla Tomba fiorirono i miracoli e il popolo veniva da lungi ad implorare le grazie.

In seguito ad altre invasioni, le reliquie vennero trasportate altrove; e, dopo tanto pellegrinare, di chiesa in chiesa, di monastero in monastero, d'ordine in ordine, si venerano oggi in una basilica, dedicata a Sant'Ignazio, in Transilvania. Ai primi del secolo scorso papa Pio VII istituì la festa di Santa Margherita — compiendo un voto ardente degli ungheresi, festa che fu



# Gronaca Cittadina

## Le cerimonie di domani per la Festa dello Statuto La Rivista in piazza Umb. 1.0

Domani la Festa dello Statuto sarà degna e solenne. La nostra città, che ha dato il suo contributo alla Patria, si prepara a ricevere con orgoglio le truppe che verranno a celebrare con noi questa grande giornata.

Alle ore 9, in piazza Umberto I, nei locali prospicienti al R. Ginnasio-Liceo, il generale di Brigata comm. Bellotti, comandante del Presidio Militare, passerà in rivista le truppe del Presidio. Queste andranno ammassandosi, un'ora prima della cerimonia, nei punti ad esse assegnati e, dopo la rivista, si disporranno per sfilare in parata nel seguente ordine: Carabinieri Reali, R. Guardia di Finanza, Avieri del Cambré, R. Bonazzi, R. Regg. Fanteria Savoia (due battaglioni), Milizia Nazionale (due cori della Legione Tagliamento), Giovanni Prelimari, Giovanni Esploratori, V. Regg. Artiglieria Pes. Camp. (con batterie antiaeree), squadriglie antiaeree, Manca, delle truppe del Presidio, gli alpini del Batt. Feltre e la batteria d'Artiglieria da Montagna, trovandosi in sede estiva per esercitazioni.

Le truppe saranno al comando del colonn. cav. De Negri, comandante il Distretto Militare.

Gli ufficiali in congedo, che interverranno alla Rivista, dovranno trovarsi in piazza Umberto I. alle ore 8.45, per prendere posto tra gli ufficiali non inquadrati in servizio attivo permanente, presso lo spiazzo del R. Liceo. Qui dovranno pure convenire autorità e rappresentanze.

### Consegna di onorificenze

Prima della sfilata delle truppe il gen. Bellotti consegnerà numerose croci di guerra, medaglie di gratitudine nazionale e brevetti alla memoria, a congiunti di Caduti del nostro Comune e alcuni distinti d'onore di ordini di genitori dispersi per fatto di guerra. Sarà pure insignita la croce di guerra ai valorosi coniugi: avv. uff. Gio. Batt. Petrucci e signora Livia Amari.

### L'ora votiva al R. Ginnasio

Dopo la Rivista, alle ore 11, sarà inaugurata nella Caserma «Gerolamo Savonarola» (via Aquileia), a perenne ricordo di tutti i Caduti in guerra del Reggimento, un'ora votiva, la cui lapide è in parte dedicata alla memoria della medaglia d'oro cap. Ottavio Caiazza, del volontario triestino Em. Tarabochia e del volontario cap. strano Pio Rigo Gambini. L'ora sarà benedetta da mons. cav. uff. Dell'Este in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; quindi parlerà il comandante della «Cravatte Rosse» colonn. cav. Chiericini.

Alla solenne cerimonia, che si svolgerà nel cortile della Caserma, dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti reggimentali, presenzieranno autorità e rappresentanze, nonché un gruppo di volontari giuliani con a capo il gr. uff. Carlo Banelli. Particolare invito viene rivolto ai congiunti dei Caduti del 2.° Fanteria e agli ufficiali in congedo del glorioso Reggimento.

### Inviti per la rivista

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini invita tutti i soci a trovarsi domani 6 giugno giorno dello Statuto, in piazza Umberto I, alle ore 8.45, per scortare il gagliardetto speciale alla Rivista militare che verrà portata dal Comandante di Presidio.

### L'Avanguardia Giovanile del Fascio

Udine comunica che tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi domenica 6 corr. alle ore 8.45, presso la Divisione di Presidio, per partecipare alla Rivista.

### MUSICA IN PIAZZA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, ricorrenza dello Statuto, dalle ore 11 alle 12.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Gabetti - Marcia Reale - 2. Verdi - Sinfonia «Giovanna D'Arco» - 3. Donizetti - Finale 2. «Polonia» - 4. Wagner - Impressioni atto 2. «Lohengrin» - 5. Grieg - Suite 1.a «Peer Gynt».

## Per la Festa del Fato Le ultime avvertenze

**Norme per la raccolta dei fiori.** — Il Comitato Ordinatore della Festa del Fato avverte le gentili persone che vorranno offrire fiori per la manifestazione potranno inviarli al Centro di Raccolta presso il nuovo Palazzo Municipale, 2.° scalone d'accesso a Piazza V. E. dal mezzogiorno di oggi e dalle ore 7 di domani.

Avverte inoltre che la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che il trasporto dei fiori a Udine e negli altri Comuni situati lungo la linea tranviaria verrà effettuato gratuitamente, sui treni ordinari di oggi ed di domani.

**Oblazioni.** — Sono pervenute al Comitato le seguenti nuove offerte: Cassa di Risparmio di Udine L. 200; la Cassa di Risparmio sussidia anche largamente il Consorzio Antitubercolare con contributo annuo continuato; Banca d'Italia filiale di Udine L. 100; Banca del Friuli L. 200; Camera di Commercio e Industria di Udine L. 200; Comuni del Friuli L. 200; co. Enrico de Brandis L. 50; co. Aurelio e Alessandro dei Torsi L. 50; co. Lando Petre L. 50.

**F. rami e delle squadre.** — Nella sala del Cons. Provinciale sono stati ieri sera convocati i sign. studenti inviati dalle Scuole. Mette per la formazione delle squadre che dovranno effettuare le vendite dei fiori. Erano presenti per l'organizzazione, la co. Annalia della Porta e il bar. prof. cav. Enrico Morpurgo presidente del Comitato, il quale tenne agli studenti, ed alle signorine studentesse un'elaborata predica sugli scopi della Festa del Fato.

### Tubercolosi, ma al l'infettivo e pare

Fra tutti i mezzi escogitati dal benemerito Consorzio Antitubercolare e da tanti esimi sanitari, veri apostoli dell'umanità, per combattere i pericoli di contagio della tubercolosi e delle malattie infettive in genere, uno dei più importanti, nella nostra città, fino ad ora è stato trascurato.

Parlo del primo alimento della vita, il pane. A differenza di molte altre città, dove l'igiene non è un mito ma viene scrupolosamente fatta osservare, per la fabbricazione e la vendita del pane si usano norme igieniche speciali assidue, nonché

### BERGOGNA

#### Il suicidio di un carabiniere

Alle ore 22 di ieri una giovane esistenza, impugnava la rivoltella e si sparava un colpo alla tempia destra, rimanendo sull'istante cadavere. Da una lettera scritta pochi momenti prima, si può giudicare che l'infelice abbia agito in un momento di squilibrio mentale. Il suicida è il carabiniere Folia Cosimo della classe 1901 di Orlero (Sassari), giovane e buono, amato dai Superiori e dai compagni, fedelissimo al proprio dovere.

Durante il giorno egli aveva prestato regolare servizio, assieme con compagni d'arma. Dopo avere cenato si ritirò nella sua camera, dove tranquillamente cantava, accompagnando il canto con strumento musicale.

Ad un certo punto, i compagni lo chiamarono per rimanere in compagnia. Egli rispose che non poteva, perché stava scrivendo una lettera ai suoi genitori. Alle 22 fu sentito il fatale colpo di rivoltella. I compagni si precipitarono nella camera, dove trovarono il povero Folia che non dava più segni di vita. L'ortorizzato, i compagni cercarono prestargli soccorso; ma invano. Il colpo era stato mortale. Pochi minuti appresso il povero giovane spirò. Ritorto: non si sanno spiegare le cause del suicidio; ma dal complesso delle circostanze che vi ho riferito, si crede ad una improvvisa alienazione mentale. Nella lettera che pochi minuti prima il suicida scriveva ai genitori, scrive fra l'altro: «sono qui fra la gente alta metri 1.40; mentre scrivo sono assai alla stufa dove arde un bel fuoco...».

Da queste sole espressioni si può dire che il povero Folia, non si trovasse più con la mente a posto. Difatti qui non c'è neve e nemmeno il freddo.

Sul posto veniva subito il Tenente del R.R.C.C. di Cividale sig. Gualtiero Sestili per le rime indagini, e si attende ora l'Autorità giudiziaria.

### DRENCHIA

#### Festa patriottica religiosa in un piccolo caro paese montano

S. Volfango è ridente paese di questo Comune, dove si videro passare migliaia e migliaia di alpini e di fanti d'Italia e le cui località furono ricordate anche nel bollettino del Comando Supremo, come Capella di Sienne e passo di Zgradan. Oggi, vi è stato inaugurato il monumento ai Caduti della frazione. Sebbene il tempo, specialmente nella mattinata fosse pessimo, vi è stato forte concorso di popolo anche da Tolmino e da Villanova.

Il paese era tutto festosamente infiorato e adornato di archi ecc. Dalla vetta del nuovo campanile, costruito dal sig. Venturini Zaccaria di Azida, pure ieri inaugurato, scendevano lunghi cordoni imbandierati fino ai sottostanti pini.

Scusarono la loro assenza l'illustre Prefetto di Udine e l'egregio sottoprefetto cav. Gattardi di Cividale; il magg. cav. Griso di altre personalità. Verso le otto giunsero: R.R. CC. co. maresciallo sig. Riehl in grande uniforme. Poco dopo, la farsa degli alpini e la società casale co. quindici d'archi cividalese.

Alle dieci giunse S. E. l'Arcivescovo, ricevuto dal clero e dalle autorità.

Come per incanto il cielo si rasserenò ed il corteo nuovo della canonica verso la chiesa; posta in cima al colle.

S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi che, senza dubbio, tiene il primato nella consacrazione di campane fra i Vescovi di tutto il mondo, salutò la nuova torre per benedire l'ultimo concerto nuovo della Slavia italiana.

Scelse benedire la lapide di marmo immurata sopra la porta del campanile portante i nomi dei quindici Caduti e quindi pronunciando un elevato e patriottico discorso.

Seguì la messa solenne celebrata dal curato di Lissa dott. Simiz. Il corso e l'orchestra di Cividale, eseguirono scelta e bella musica Tomadini.

Dopo la messa S. E. l'Arcivescovo annunciò che la cerimonia si termina con la benedizione, generale e gioiosa la popolazione per lo spirito di sacrificio e di concordia dimostrata nel condurre a termine così grandi lavori.

Fra gli intervenuti abbiamo notato Monsignor Petric, il parroco di S. Leonardo; don Guion, già cappellano di S. Volfango prima e durante la guerra; altri sacerdoti; il Sindaco con la giunta e bandiera, le maestre. Miani, Luchetta, Duriav, e Roscetti con scolaresche e bandiere; il sig. Jussig ex sindaco di S. Pietro, per il sig. Zettinone ed il sig. Pio Felicit che porta nella sua automobile l'Arcivescovo, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La fanfara degli Alpini fece come sempre e dovunque, ottimo servizio. Tutti ebbero ospitalità in casa di don Luigi Qualia, valoroso ex combattente, anima dei lavori che ebbero degna corona e lode della festa odierna. A lui ed al buon popolo di S. Volfango, i nostri rallegramenti ed auguri.

### CIVIDALE

#### Società cacciatori

Il 1.° giugno, il nuovo Consiglio della Società Cacciatori tenne seduta per la nomina delle cariche. Prima della votazione, il presidente dell'assemblea dott. Mazzocco cominciò, con suo vivo rincoramento, le irrevocabili dimissioni da consigliere del sig. Paroli che, quale Presidente della Società, l'aveva sorretta e incoraggiata con autorità ed affetto; e propose d'inviarli una lettera di ringraziamento. Ricordo ai presenti la sua antica proposta di stipendiare una guardia giurata a nominare parecchie volontarie; proposta che fu accolta ad unanimità. Si iniziò anzi tutto una sottoscrizione che sarà continuata fra tutti i soci, perché la legge deve essere osservata, ma per farla osservare occorrono mezzi adeguati.

La votazione ebbe l'esito seguente: presidente G. B. N. ccoli; vicepresidente Barnaba Rodolfo; Segretario Del Basso Giuseppe.

Venne perciò inviata la tessera di socio ed una lettera di ringraziamento al signor Della Marina oblatore di lire 60; e deciso che l'inaugurazione del gagliardetto sociale si svolga a Castelmonte il 20 corr., restando fissata l'adunata per le ore 9 sul piazzale del castello. Infine, lamentata la nessuna osservanza delle leggi in proposito, fu deliberato di accordarsi con le Autorità per un rastrellamento dei cani e gatti lasciati liberi nelle campagne; i quali, oltre al danno che portano alla selvaggina stanziata, possono soprattutto essere nocivi anche alla popolazione.

### A GORIZIA

La Patria del Friuli si vende presso l'agenzia giornalistica Emio Wokulski e G. Corso Vittorio Emanuele.

con le sue torri merlate che si specchiano nel lago; ricorda tutto il fasto di una dimora regale ed è adibito, in parte, a museo e biblioteca. Il cortile bellissimo, la chiesetta pure, unita al resto dell'edificio da una ala, in perfetto stile trecentesco.

E seguì anche io, modestamente, il costume dei cittadini. Mi accostai al primo tram che incontrai... è stupido di gente. Non so dove mi porta... fuori, fuori, per sfuggire al bacio dimenticato d'una città deserta!

Non so dire una parola; non capisco nulla. Tutti sono felici, tutti sorridono... Sorrido anch'io, se mi parlano; quel sorriso può sembrare un cortese assenso, un dimiuto benvenuto... Sono certo presa per una persona di poco spirito... Che importa? Scendo, dopo l'ultimo passeggero (un'ora di corsa) — quando il conduttore borbotava qualche cosa, che mi sembra un congedo... Sono in piena campagna. Infilo il primo viottolo, arrivo ad un gruppo di case... Un villaggio ungherese: piccole case basse, all'altezza d'uomo, tetti di mattonelle lucide, alcuni di paglia e canne; numerose finestre fiorite di gerani, di viole del pensiero, di garofani; cortili augusti, cinti da palizzate; piccoli pozzi in mezzo. Un villaggio in miniatura, protetto da alberi giganteschi; ma da un lato, sopra una piazza, un tempio magnifico. E' un villaggio composto totalmente di laterani, rimasto puro attraverso i secoli.

Ad un tratto, anche qui, musica, danza... Mi affaccio ad un cortile: è una rustica osteria di campagna. Sull'orlo di gelati un'orchestra intona una sinfonia, e allora, pagate le mie brave diecimila corone, mi sono seduta lì, sopra una panca, e ci sono stata quattro ore... Quattro ore, a godermi il graziosissimo spettacolo: la zarda... Lentamente sono apparse nel cortile giovanette vestite di bianco, d'azzurro, di rosa, con capelli raccolti in trecce, lungo le spalle, legate da metri di nastri colorati. Otto, dieci, quindici, sovrapposte, pieghettate, strette alla cintura, apprensive in fondo come enorme ventaglio, chiuso il busto in boleri ricamati e scialli di lana, di seta, di trina, annodati dietro il dorso, rodentini in frange ricchissime. Costumi incantevoli di freschezza e di grazia: culotte turchine, scarpe alte di velluto e di cuoio, ricamate anch'esse. Sono apparsi i ballerini: pezzi di giovanotti, biondi, rossi, dal costume di velluto, col cappello schiacciato sulla sommità del capo, cogli stivaloni fino al ginocchio: le camicie candide ricamate. Ogni cavaliere ha scelto la sua dama... due tre dame; la zarda comincia. L'uomo tiene la donna ai fianchi, la donna gli posa le mani sulle spalle... si muovono lenti, ad occhi chiusi, seguono dondolando un poco il ritmo della musica: due passi da una lato, ritornano; sono sempre al medesimo posto... L'orchestra cessa ad un tratto, poi rida furiosa: le coppie balzano; volano; il cavaliere sembra sollevare la donna di peso, per ripiombarla fino a terra... la risolle, la volge, s'allontana, la riavvolge, le donne pieghettate si sollevano, svolazzano, frullano, appaiono, scompaiono, molettano, trine, nastri, fiocchi. Le piccole blonde ungheresi sembrano bambole leggere, portate via dalle braccia possenti dei maschi, che le fanno girare in un vortice rapidissimo. Hanno gli occhi sempre chiusi, le braccia sempre abbandonate sulla spalla del cavaliere seguono immemori la danza: ma la musica finisce ancora, d'un colpo. L'uomo prende le mani della fanciulla, le stringe, fa un inchino profondo, e se ne vanno, gravi e solenni, come dopo un rito.

Il cortile è nuovamente deserto, ma da una stanza interna viene un coro armonioso di voci, che modula, con lenta dolcezza il motivo della zarda...

### Armata

#### Grave disgrazia

Una grave disgrazia è avvenuta ieri. Certa Giovanna Balassà di anni 76, nei pressi di Piovega, veniva investita ed atterrata da un carro. Ricorsa per le cure in ospedale le venne riscontrata la frattura del femore sinistro.

#### Unasimpatia ormonica

Domani mattina, alle ore 11.30, con solenne cerimonia, il commissario prefettizio cav. Castellani, consegnerà al sig. Amerigo Toffani il diploma di benemerenza civile per avere il 12 settembre 1925 salvato, in stazione, una famiglia che stava per essere investita dal treno.

#### I prezzi del mercato

Ecco i prezzi segnati sul mercato di ieri:

Bovini ed equini. — Buoi entrati 33, venduti 16 da lire 3500 a 4000 — vacche entrate 129, vendute 48 da 1400 a 3300 — giovenche entrate 70, vendute 23 da 1250 a 2200 vitelli entrati 205, venduti 145 da lire 500 a 900 — cavalli entrati 108, venduti 82 da 1000 a 3800 — muli entrati 45, venduti 21 da 900 a 2200 — asini entrati 77, venduti 30 da lire 350 a 900.

Suini ed ovini. — Maiali da latte entrati 215, venduti 160 da 95 a 150 — maiali da allevamento entrati 38, venduti 17 da 185 a 300 — maiali da macello entrati 15, venduti 9 da 450 a 700 — pecore entrate 28, vendute 14 da 150 a 200; agnelli entrati 8, venduti 5 da lire 9 a 145.

#### FORDENONE

##### Funebrì De Paoli

Ieri seguirono i funerali del compianto rag. capo a riposo del Comune, sig. Giuseppe De Paoli. Il Municipio aveva inviato una grande corona ed era rappresentato ai funerali da tutti i suoi funzionari. La bara era preceduta e fiancheggiata da vigili e pompieri e quindi seguita dai figli e dai parenti e da un larghissimo stuolo d'amici e cittadini di ogni grado e condizione sociale che vollero tributare l'ultima dimostrazione d'affetto all'ottimo Estinto.

Rinnoviamo ai congiunti le condoglianze vivissime.

### GRANDE GITA NAZIONALE VIENNA - BUDAPEST - POSTUMIA TRIESTE

(30 Giugno - 9 Luglio 1926)

Il Comitato promotore composto da S. E. Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Senatore del Regno - S. E. il Marchese Patrizio Patrizi Montorio - dall'on. Vincenzo Buconzo, deputato al Parlamento e dall'on. Egidio Martire, deputato al Parlamento, organizza nel periodo più propizio dal 30 giugno al 9 luglio 1926 una Grande Gita Nazionale a Vienna - Budapest - Postumia (Grotte) - Trieste, a scopo di propaganda culturale.

Quota di partecipazione complessiva compreso viaggio dal confine italiano di Tarvisio, vitto, alloggio, ecc. Lire 1.700.

I partecipanti godranno del ribasso del 30% sulle Ferrovie dello Stato dai singoli luoghi di residenza al confine e viceversa.

Per informazioni, programmi e moduli del ribasso sulle FF. SS. rivolgersi alla sede del Comitato promotore «Gita Vienna - Budapest» - Via Gregoriana 9 - Roma (6).

### Nel mondo scolastico

#### GLI ESAMI

Al R. Liceo-Ginnasio «J. Steellini» Gli esami della prossima sessione di Luglio al R. Liceo Ginnasio s'inizieranno per l'ammissione alla classe I ginnasiale: Giovedì 1.° Luglio alle ore 9 con la prova scritta di aritmetica per l'ammissione alla classe I ginnasiale ed idoneità alle classi 2.°, 3.° e 5.° ginnasiali: Giovedì 1.° Luglio alle ore 9 con la prova scritta d'italiano, per l'ammissione alla classe I liceale: Lunedì 2.° Giugno alle ore 9 con la prova scritta d'italiano, per idoneità gli classi 2.° e 3.° liceale: Lunedì 2.° Giugno alle ore 9 con la prova scritta d'italiano, per la maturità classica: Giovedì 1.° Luglio alle ore 9.30 con la prova scritta di versione dal latino, e seguiranno nei giorni successivi come al diario esposto all'albo dell'Istituto.

#### PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI DI EDUCAZIONE FISICA

Il prof. Carlo D'Alessandro, direttore della locale direzione dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica ci comunica: Gli alunni privatisti che sostengono esami nelle Regie Scuole Medie di Udine, per l'ammissione agli esami di Educazione Fisica devono presentare la domanda, in carta libera, al Presidente dell'Istituto, presso il quale intendono sostenere gli altri esami; versando la tassa di L. 30.80 e relativo libretto di educazione fisica che comprovino di essere in regola con il pagamento delle tasse per gli anni 1923-24 e 1924-25.

Il tempo massimo per la presentazione dei documenti è a tutto il 15 corr. mese.

### RIPERCUSSIONI

#### NEL FASCISMO FERROVIARIO

In seguito agli ultimi incidenti verificatisi nel fascismo ferroviario il sig. Michelangeli è stato esonerato dalla carica di capo dell'organ. 22.000 ferroviaria fascista per il com. partito di Trieste. Il cav. Simoni, funzionario delle Ferrovie, si è dimesso dalla carica di sindaco di Reana, ed infine il sig. Gattardo che era stato espulso dal partito ed esonerato dal grado di capomannipolo della Milizia Ferroviaria, è stato incaricato di scortare, sotto il suo comando, i militi ferroviari fascisti di Udine a Trieste, per le cerimonie che si svolgeranno in quella città in occasione della festa dello Statuto.

#### PARTITO NAZIONALE FASCISTA

##### Fascio Femminile Udinese

La Segreteria del Fascio femminile di Udine ci comunica: «Tutte le Fasciste che non avessero ancora ritirata la tessera per il corrente anno sono invitate a farlo entro sabato 12 corrente. Trascorsa tale data, coloro che non avessero ritirata la tessera verranno dichiarate dimissionarie. La sede si trova nell'«Ospedale» (ex Corte d'Assisi) resta aperta tutti i martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 alle ore 19. — La Segreteria: M. T. Pischiutta».

#### COSTITUZIONE SINDACATI METALLURGICI

Nei locali della Federazione dei Sindacati Fascisti è seguita la costituzione del Sindacato Metallurgici, Officine Calligrafie e Bertoli.

Alla riunione presenziava il segretario provinciale sig. Gemintano Favero ed il segretario aggiunto sig. Sandrini.

Dopo ampia discussione venne nominato il direttore nelle persone del sig. Isidoro Casarsa segretario, Davide Vivarelli, Luigi Ronco, Isidoro Colicchio, Pietro Ericasi, membri per l'officina Bertoli. Per l'officina Calligrafie i sig. Giuseppe Pillarini Segretario, Gino Stringaro, Mario Missana, Valentino Gaspari membri.

#### Università Popolare

La conferenza del comm. Misani Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il comm. ing. prof. Massimo Misani, il venerando Preside del nostro Istituto Tecnico, accettando di portare ancora al pubblico udinese la sua parola di nobile ed alto insegnamento, terrà una conferenza su «Il poeta americano H. W. Longfellow e l'Italia». — Ingresso libero.

#### TASSA SUL VALOR LOCATIVO

Scaduto col 31 maggio p. p. il termine per la presentazione delle denunce al valore locativo, l'Ufficio Comunale delle tasse ha in questi giorni terminato lo spoglio delle denunce stesse che ascendono a Numero 878, di cui 397 per fitti superiori alle 100 lire, per un importo complessivo di nove milioni circa.

La tassa applicata, come è noto, nella misura del Cinque per cento sull'affitto, frutterà così al Comune circa 450 mila lire. Però l'Amministrazione, in seguito ai controlli ed alle verifiche che l'Ufficio competente si propone di eseguire colla scorta di dati informativi, presume che il cespite per l'imposizione della tassa s'aggraverà intorno alle 600 mila lire.

#### Assicurazioni

Antica primaria Compagnia Incendio portafoglio L. 30.000 circa Agente generale per Udine e provincia. Esigenti: conoscenza ramo - referenze e cauzione Lire 4000 - Indirizzare a Benenati, via Antonio Di Vincenzo 21 - Bologna.

### Clamoroso strascico dell'incendio

#### del Teatro Roma di Pordenone

Trattasi di dolo? Un arresto e due fermi

PORDENONE 5 (per telefono). — Ieri sera si spargeva in città, suscitando infiniti commenti, una sensazionale notizia: L'incendio del Teatro Roma sarebbe dovuto a dolo!

Detto l'atto, ampio e comodo, sorresse un tempo in Corso Garibaldi; le fiamme divorarono la sera del 2 giugno 1924 e tutto distrussero. Subito si aveva pensato alla possibilità del dolo, ed erano stati operati alcuni fermi, ma poi i sospetti non avevano avuto seguito e la cosa era caduta nel dimenticatoio.

Ed ecco il colpo di scena. Da tempo, tale Angelo Ventrone, d'anni ventidue, disoccupato e sorvegliato dalla P. S., un tipo non molto normale, andava dicendo, specialmente al giovane Enzo De Carli, suo cugino, operatore al Cinema «S. Marco» (di proprietà del sig. Impicini, già proprietario del «Roma») che doveva una grande confessione, senza la quale non poteva sentirsi tranquillo. Per un po' non si decideva alcuno a quanto il Ventrone andava dicendo, ma infine il De Carli le ha un suo fratello si decise a spingere il cugino alla tanto annunciata confessione. E infatti quel giorno venne disse cioè il Ventrone che lui stesso aveva appiccato il fuoco al Teatro Roma, per istigazione di due persone pordenonesi, ritraendone un compenso.

Struppi per quanto avevano udito, i De Carli accompagnarono il giovane dal sig. Impicini, al quale ripeté la confessione, confermandola poi dinanzi a un fegato e all'Autorità di P. S. Questa dichiarò in arresto il Ventrone e procedette al fermo delle due persone, assai in vista e molto considerate, che lo avrebbero istigato a commettere l'incendio doloso. Per il momento dobbiamo su ciò mantenere il riserbo. La sensazionale notizia ha suscitato, come diciamo — massima impressione in città.

### Arte e Teatri

#### L'ULTIMA RECITA DELLA COMP. MAURO

Con «Manovre d'autunno» di Kalmann ha preso congedo dal pubblico udinese, la «Compagnia» d'operelette Mauro.

Tutti gli artisti furono assai festeggiati e in particolar modo il cav. Trucchi, in onore del quale davasi la rappresentazione.

Fu accolto da applausi al suo apparire in scena, appiassi che si rinnovarono poi alla fine di ogni atto. Nello intervallo tra il primo e il secondo atto, il fine artista disse con efficacia e brillante comicità, alcuni «racconti musicali» e «il mio dramma» di A. Boschetti.

#### PROSSIMI SPETTACOLI AL SOCIALE

Al Teatro Sociale avremo una parentesi cinematografica: stasera alle ore 21, «L'Ingenue», lavoro passionale eseguito e messo in scena dall'ing. comm. Angelo Sforza. Splendida ricostruzione storica, eseguita dai nostri migliori artisti; darà termine al programma una film, comica.

Durante lo spettacolo, un'orchestra formata da trenta professori del Sindacato Orchestrale Udinese, diretta dal m.o. cav. D'Arenzo, eseguirà un variato programma.

Domenica, serata di gala, alle ore 21, con spettacolo cinematografico e programma orchestrale eseguito sempre da 30 professori della nostra città.

Dalle 14.30 alle 20.30, spettacolo cinematografico continuato.

Ricordiamo che nei giorni 8 e 9 avremo dalla Compagnia d'arte, diretta dal distinto artista Umberto Mozzato, due eccezionali spettacoli, primo dei quali «S. Francesco d'Assisi», e secondo «Il dramma di Gesù». Messa in scena eccezionale.

Sabato 12 e domenica 13, avremo la Compagnia della Risata del simpaticissimo artista Polidor. Domenica questo artista, darà per la provincia e famiglie, una mattinata speciale.

Col giorno 14 il comm. Gianfranco Giachetti, comincerà il suo corso di rappresentazioni con la sua primaria Compagnia Veneziana. In questo periodo verranno date moltissime novità di proprietà esclusiva di questa Compagnia.

#### I Cinematografi

##### Cinema Teatro Cecchini

Oggi e domani ultime acclamazioni repliche di

##### Sabbie Mobili

Dramma di ardenti passioni e di emozionanti avventure svolte nelle nostre Colonie.

##### TRIPOLI e BENGASI

Fuori programma la comicità in due atti

##### LA CORSARA

Protagonista HAROLD LLOYD

##### CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi sabato e domani domenica l'ottimissime repliche trionfali

##### La Via del Dolore

Dramma passionale moderno di novità

Interpreti principali

LINDA PINI - LIDO MANETTI

MARCELLA SABBATINI

Fuori programma la comicità americana:

##### Porca l'oca che paura

Due atti interpretati da

Pich e Puch



## Interessi dei veterinari Importante adunanza del sindacato Una pergamena ai dott. Selan

Ieri mattina alle ore 10, nella sala delle adunanze dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo la seduta estiva del Sindacato Fascista Provinciale dei Friuli dei Veterinari condotti. Il segretario provinciale dr. Tullio Zandonà, dichiarò aperta la seduta, ricordando ai colleghi l'attentato fortunatamente non riuscito per parte di una donna straniera di togliere all'Italia la vita sacra del Duce del Fascismo al quale manda un reverente saluto.

Ricorda pur che morte, da poco avvenuta in un cor giovane età del prof. Bernardini, valente chirurgo della Scuola Veterinaria di Milano, Rife, riceve, di aver mandato un telegramma di saluto al nuovo prefetto del Friuli, comm. Opadivecchia come pure a suo tempo aveva mandato un telegramma al generale Ronchi capo del Fascismo Friulano. Raccomanda ai colleghi la più vivace propaganda per la festa del fiore a vantaggio della lotta contro la tubercolosi.

Si apre quindi la discussione circa la questione del distacco del Comune di Aquileia dal Consorzio Veterinario di Cernignano, che se divenisse un fatto compiuto danneggerebbe fortemente il collega Cotean, e alla fine viene votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si fanno voti che l'Ill.mo sig. Prefetto si compiacca riesaminare la pratica per i provvedimenti che riterrà opportuni.

Altra questione dibattuta è nella quale il Sindacato ritiene doveroso esprimere la propria opinione è quella che riguarda l'esito del Concorso a Veterinario di Adussina. Viene riconosciuto che la errata interpretazione dell'art. 2 del R. Decreto 13 febbraio 1923 ha impedito l'approvazione della nomina del collega Cluffaria a Veterinario consorziale di Adussina, nomina ottenuta a unanimità di voti e senza alcun vizio di forma.

### COSPIQUA BENEFICENZA DELLA COOPERATIVA

Il benemerito consiglio della Cooperativa Friulana di consumo, ha deliberato le seguenti elargizioni:

Istituto Orfani di Guerra di Civitavecchia Lire 1000; R. Scuola Professionale Giovanni d'Udine 500; Società Operaia Generale di M. S. 1000; Associazione Mutuisti di Guerra 500; Scuola Serale di Contabilità 500; Università Popolare 200; Padiglione Futuro 300; Riceratore Carlo Faccioli 200; Associazione Veterani e Reduci 300; Associazione «Scuola e famiglia» 200; Casa di Rileverio 300; Associazione Madri e Vedove di Guerra 200; Associazione Infanzia abbandonata 200; Istituto S. Filippo Neri orfani figli di guerra 300. Totale Lire 6000.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

«SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI». Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Vincenzo Bertaccini: Famiglia Cicogna-Romano 50.

TUBERCOLOSI DI GUERRA. — In morte di Zuliani: Leone Bastianello 5.

PER LA FESTA DEL FIORE. — Lucilla Chiarullini Pagani 10.

COLONIA ALPINA. — Oggi, 5 giugno, sedicesimo anniversario della morte del suo Tonin, buono fra i buoni, la famiglia del fu comm. Leonardo Rizzani, ad onore della sua memoria, offre lire 100.

### MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione della Associazione Nazionale Madri Vedove o Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ricorda ai soci che lunedì 7, alle nove, nella Chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

### CAMBIO DI CORONE

dell'ex Banca Austro - Ungarica  
In risposta alla domanda che la Camera di Commercio aveva formulata nell'interesse dei possessori di corone dell'ex Banca Austro - Ungarica, emissione anteriore all'ottobre 1918, e da essi depositate alla nostra Tesoreria entro il termine prescritto agli effetti dell'art. 206 del Trattato di S. Germano, la Direzione Generale del Tesoro ha comunicato che il cambio di quella valuta sarà attuato l'ultimo della liquidazione dell'ex Banca austro-ungarica, e che le modalità per il cambio verranno rese di regola pubblica a mezzo della stampa appena la predetta liquidazione sarà avvenuta.

### SUL TRAM UDINE - S. DANIELE

In merito all'articolo che giustamente raccomandava il ritardo del treno domenicale della sera a dopo ultimati gli spettacoli di città la Direzione ci assicura aver iniziato pratiche presso il consorzio della Tramvia e presso l'Ispettorato ferroviario di Trieste per l'autorizzazione relativa.

### SPORT

#### CAMPIONATO FRIULI LIBERI PRO FELETTI-SPILIMBERGHESE

(Campo Moretti - ore 15)  
Gli sportivi udinesi approfitteranno della vacanza di domani per assistere a una delle più interessanti gare del girone settimanale del campionato friulano del 1926.

Ognuno sa, con quale e quanto passione praticino lo sport queste squadre giovanissime composte per lo più di ragazzi i quali sono costretti a provvedere di propria tasca all'equipaggiamento e talvolta persino alle spese di viaggio. Puri adunque, nel senso sportivo più alto e che meritano tutta la simpatia e la considerazione di chi è appassionato al magnifico sport del calcio, non dubitiamo quindi che domani il campo Moretti avrà la consueta folla di spettatori, i quali pur non avendo di fronte squadroni di grido vedranno nondimeno con quale serietà ed entusiasmo si giocherà nelle file dei liberi.

Arbitrerà il signor Donati. Ingresso L. 2 a ragazzi e militari L. 1.

A Tarcento: Tarcentina e Giovani Calciatori Udinesi - ore 15 (arbitro Battocchi).

#### AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando si servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perché avvenute o conosciute troppo tardi, si valgono del telefono. Parecchie volte siamo costretti a censure corrispondenze solo perché ci pervengono troppo tardi e in ritardo.

# ULTIMA ORA

## Vita parlamentare

La Camera, nella seduta di ieri, ha approvato, senza discussione alcuni disegni di legge; e dopo breve discussione chiusa da un applauso discorso del sottosegretario alla Marina Siranni, il disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina, sull'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina, e sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale della R. Marina.

La Camera dei Deputati graverà sul bilancio dello Stato, nell'esercizio 1926-27, per lire 15.628.019. — L'on. Canelli, deputato pugliese, nella seduta di ieri mattina della Camera radunata in Comitato segreto, ha avanzato la proposta che venga aumentata l'indennità ai deputati. Fu nominata una commissione composta degli on. Canelli, Sansanelli, Mazzini, Giunta e Sandrini per studiare la questione e farla proposta concreta.

La Camera prenderà oggi le sue vacanze. Il Senato, invece, è convocato per martedì della prossima settimana.

## L'abuso dei titoli Accademici Una circolare del Ministro Volpi

Il Ministro delle Finanze ha diretto a tutti gli uffici dipendenti, compreso quello dei beni dei sudditi ex-nemici e quello dei danni di guerra e a tutte le Intendenze di finanza del Regno una circolare sull'abuso da parte di alcuni funzionari che si appropriano del titolo di avvocato.

Dice la circolare: «La nuova legge del marzo 1926 sull'ordinamento della professione di avvocato e procuratore dispone all'art. 1 che «nessuno può assumere il titolo, né esercitare la funzione di avvocato o di procuratore se non è iscritto nell'albo»; conservano tuttavia il titolo quegli avvocati e procuratori che, dopo avere acquistato il diritto, sono stati cancellati per una causa che non sia di indegnità. Ogni infrazione alla presente disposizione, quando non costituisca reato più grave, è punita a norma dell'art. 18 del Codice Penale.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha rilevato che i funzionari delle pubbliche amministrazioni si arrogano anche negli uffici ufficiali del titolo di avvocato senza avere alcun diritto a portarlo; abuso che, oltre ad un reato, costituisce una menomazione di dignità per coloro che tale diritto hanno acquistato.

«Prego pertanto — dice la circolare — la S. V. B. ma di voler richiamare i propri dipendenti all'osservanza dell'esatta osservanza della suddetta norma di legge, denunciando a questo ministero i trasgressori per gli opportuni provvedimenti».

## Il nuovo presidente della Polonia e le sue simpatie per l'Italia

VARSAVIA, 5. — Il presidente della Repubblica Moscicki, ha ricevuto stasera al Castello Reale nella sala detta del «Canaleto» adorna di quadri del celebre pittore Veneziano, i rappresentanti della stampa estera. Il signor Moscicki ha dichiarato di essere contento di ricevere i giornalisti stranieri nel primo giorno della sua presidenza. Ha aggiunto che comprende completamente l'importanza delle funzioni della stampa e che è lieto che tanti giornalisti siano stati testimoni dei recenti avvenimenti, ed abbiano potuto formarsi un'opinione giusta e personale che la vita del paese si svolge ora normale in una atmosfera di pace e di lavoro.

Ha concluso affermando che spera che, rientrando ai rispettivi paesi, i giornalisti porteranno un buon ricordo della Polonia. I giornalisti sono stati poi presentati personalmente al presidente. Il giornalista italiano a dichiarato al sig. Moscicki che l'Italia ha seguito i recenti avvenimenti con grande interesse, quale mai ha mostrato per il passato.

Il presidente Moscicki ha risposto di essere lieto di potere inviare la stampa italiana uno speciale messaggio di saluto improntato alla massima simpatia per l'Italia — che egli ha aggiunto — sempre da secoli ha avuto tanti legami con la Polonia ed ha influito così potentemente sulla vita culturale polacca.

## I CAMBI

### BORSA DI MILANO

CAMBIO: Francia 88,4 — Svizzera 50,50 — Londra 127 — Uevv York 26,25 — Berlino 62,3 — Vienna 376 — Bucarest 11,10 — Belgio 82,10 — Sguana 39,50 — Praga 77,90 — Budapest 00,7.

Rendita 70,42, consolidato 94,55.

### OBBLIGAZIONI DEL TRE VENEZIE

Quotazioni del 4 corr.: Corso medio 69,45 — Trieste 69,20 — Milano 69,25 — Roma 69,95.

### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 88 — Londra 129 — Uevv York 26,45 — Svizzera 50,2 — Belgio 80.

## TELONI CERATI!

### NUOVI E USATI

per Carri, Camions, Corriere, Auto, Vagoni, ecc. Coperti, Cuffie per cavalli. **Flaccaris Udine** (Chiavris) - Premiata Fabbrica. Campioni a richiesta.

## Siberia

la migliore Ghiacciaia trovasi presso

«LA VITRUM DI M. Martini».

### COLORE

che all'Unione Pubblicità Italiana chiedono a voce o in iscritto informazioni e riflettono avvisi economici, sono pregati di citare esattamente il numero del giornale che porta l'annuncio del quale desiderano le informazioni. Chi legge però nell'avviso: Scrivere Cassetta N. deve rivolgere la domanda scritta all'Inserzionista cioè alla Cassetta indicata.

L'Unione Pubblicità Italiana non è una agenzia d'affari, né di collocamento, né di mediazione; essa si occupa esclusivamente di avvisi che per suo tramite vengono pubblicati sui giornali.

## Il senato francese dopo le dichiarazioni rassicuranti di Briand

### approva il trattato di Locarno

PARIGI, 5. — Il senato ha approvato la discussione del trattato di Locarno. Il Presidente del Consiglio Briand ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che gli accordi di Locarno non giustificano né un eccesso di entusiasmo, né un eccesso di pessimismo, essi costituiscono un bene relativo, e debbono essere considerati oggettivamente all'interno di ogni considerazione di partito. Briand ha aggiunto: le precauzioni che l'Inghilterra e l'Italia hanno preso a Locarno relativamente alle condizioni del loro intervento eventuale sono per la Francia una garanzia che la Germania sarà attentamente sorvegliata. Una delle migliori garanzie per la pace dei popoli è la possibilità di discutere prima della guerra Briand ha quindi rilevato la potenza dell'azione della Società delle Nazioni la quale ha evitato recentemente la guerra tra due nazioni. Aggiunge che il patto di Locarno non priva la Francia di nessun mezzo di azione e che il popolo deve prima di ogni altra cosa assicurarsi da se stesso contro il pericolo di non lasciare compromettere l'esercizio del suo diritto legittimo di difesa. Se la Germania violasse gravemente la neutralità della zona renana, disposta dal trattato di Versailles, la Francia potrebbe agire immediatamente e chiamare in suo aiuto le nazioni garanti. Il signor Briand ha poi detto che il patto di Locarno completa quello di Versailles e colma la lacuna risultante dalla mancata ratifica del patto di garanzia anglo-americano. Bisogna evitare per quanto è possibile l'impiego della forza e progettarla fino da ora gli accordi economici tra i popoli onde evitare la possibilità di una eventuale guerra. Il trattato russo-tedesco, continua il sig. Briand, è sembrato inopportuno nel momento in cui è stato firmato e ha suscitato una certa emozione, ma esso sostituisce semplicemente una garanzia della neutralità. La Francia, decisa mente pacifica, ha concluso il signor Briand, non vuole fare sentire il peso della sua vittoria. Essa vuole facilitare lo stabilimento della pace, crede alla sincerità degli sforzi pacifici della Germania, ma considera impossibile che la Germania parta a Ginevra dell'Alsazia e della Lorena, che sono parte integrante della Francia. Il giorno in cui avrà la garanzia di una completa sicurezza, la Francia sarà pronta a disarmare come le altre nazioni, fino a quel giorno applicherà il patto di Locarno. L'onore Briand ha terminato invitando caldamente l'assemblea ad approvare il patto di Locarno. Dopo il suo discorso il presidente del consiglio rispondendo ad analoghe domande di un deputato, dichiara che nulla nel patto di Locarno può attentare alle diverse stipulazioni del trattato di Versailles e che per conseguenza nella autorizzazione a dire che in seguito a tale patto l'indipendenza dell'Austria sarà compromessa.

Affinché questa indipendenza potesse scomparire bisognerebbe che la Francia desse una adesione che non è affatto disposta a sottoscrivere. Il senato approva quindi il patto di Locarno con 272 voti, contro 6.

## Una scuola di ladri

PARIGI, 4. — La polizia parigina ha fatto, nei bassifondi della metropoli, una interessante scoperta.

Si tratta della scoperta di una vera e propria scuola per diventare ladri nella quale venivano insegnati i principi del furto a una piccola scolaresca di bambini di ambo i sessi dei bassifondi parigini. Insegnanti della triste folla di innocenti erano certe Ananda Tudari e Colette Baulin, subito arrestate in seguito ai gravissimi accertamenti eseguiti a loro carico.

L'opera delle due sciagurate pare non sia infatti limitata a insegnare alla scolaresca l'arte dei piccoli furti nelle botteghe e nei negozi, bensì anche ad invitare all'assassinio due giovinetti quindicenni arrestati tempo addietro in un sobborgo di Parigi dopo aver ferito e rapinato un passante.

Curiosa ironia dei nomi: il locale della triste scuola era una cantina della via «du Bel air».

## EUGENIA COMAS

Oggi, alle ore 9, mancava ai vivi

Il figlio Giuseppe, l'amore Erminia Santi, i nipoti Elda, Pierina, Ernesto ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 giugno, 1926.

## La famiglia della compianta

La Ditta Mascini e C. annuncia la morte di

Madre del proprio Socio Giuseppe Comas, avvenuta questa mattina alle ore 9.

Udine, 4 giugno 1926.

## EUGENIA COMAS

Madre del proprio Socio Giuseppe Comas, avvenuta questa mattina alle ore 9.

Udine, 4 giugno 1926.

## Una geniale idea del comandante

per salvare i passeggeri

LONDRA, 4. — Telegrammi da New York recano oggi la notizia dell'affondamento del vapore «Washington Irving», di 5000 tonnellate, avvenuto sul fiume Hudson fra Albany e New York.

La sciagura è avvenuta in circostanze che hanno insieme del curioso e del drammatico. Causa la fitta nebbia la nave andava ad urtare contro un molo di pietra all'altezza della località denominata Hoboken. Subito fra i passeggeri si determinò un violento panico. Il comandante ebbe allora la geniale idea di ordinare all'orchestra di bordo di salire sul ponte e di suonare musiche allegre.

In questo modo, rincorati alquanto i passeggeri, e mentre l'equipaggio si dava alla manovra di salvataggio, si poterono evitare disgrazie maggiori. I passeggeri del «Washington Irving» polevano infatti venir trasportati su un alto vapore prima che la nave sulla quale si trovavano scomparisse sotto le acque del fiume.

## CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi sabato 5 Giugno

PROGRAMMA ECCEZIONALE

La grande attrice americana, la Regina della comicità

MABEL NORMAND (Filomena)

nel bellissimo film in 4 atti

La Stellissima del Cinema

Brillantissima commedia piena di brio e ricca di garbata comicità, lavoro pieno di vicende interessantissime, denso di avventure movimentate.

Fuori programma la comiciatissima americana in 2 atti interpretata dalla Troupe di Mach

Sennot:

Ben Turpin e la Dinamite

Concerto Orchestrale - Prezzi consueti

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

## Il presidente greco Pangalos

si incontrerà col presidente albanese

APENNE, 4. — I giornali ricevono da Corfu: Il Presidente Pangalos che continua ad essere oggetto di manifestazioni entusiastiche da parte della popolazione, in seguito ad un invito rinviato da Ahmed Zogu, presidente della Repubblica Albanese si incontrerà probabilmente con lui domani a Sant'Quaranta.

## Lubecca festeggia

il settimo centenario della libertà

BERLINO, 5. — La città di Lubecca ha celebrato solennemente il settimo centenario della sua costituzione in città libera.

Stamane ha avuto luogo al teatro Municipale una cerimonia ufficiale durante la quale il Ministro dei Trasporti del Reich, Krohn, ha recato le felicitazioni del presidente e del governo del Reich. I delegati del Reichstag e del Reichstag, degli stati tedeschi, l'ambasciatore di Russia, gli inviati degli Stati Uniti, e di quelli scandinavi, hanno pronunciato anche essi discorsi di felicitazioni. Nel pomeriggio, è stata inaugurata nella chiesa di Santa Caterina l'esposizione asiatica. Il Borgomastro di Amburgo ha consegnato in questa circostanza alla Città di Lubecca come dono da parte delle città sorelle di Brema e Amburgo un prezioso oggetto d'arte.

## Una scuola di ladri

PARIGI, 4. — La polizia parigina ha fatto, nei bassifondi della metropoli, una interessante scoperta.

Si tratta della scoperta di una vera e propria scuola per diventare ladri nella quale venivano insegnati i principi del furto a una piccola scolaresca di bambini di ambo i sessi dei bassifondi parigini. Insegnanti della triste folla di innocenti erano certe Ananda Tudari e Colette Baulin, subito arrestate in seguito ai gravissimi accertamenti eseguiti a loro carico.

L'opera delle due sciagurate pare non sia infatti limitata a insegnare alla scolaresca l'arte dei piccoli furti nelle botteghe e nei negozi, bensì anche ad invitare all'assassinio due giovinetti quindicenni arrestati tempo addietro in un sobborgo di Parigi dopo aver ferito e rapinato un passante.

Curiosa ironia dei nomi: il locale della triste scuola era una cantina della via «du Bel air».

## EUGENIA COMAS

Oggi, alle ore 9, mancava ai vivi

Il figlio Giuseppe, l'amore Erminia Santi, i nipoti Elda, Pierina, Ernesto ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 giugno, 1926.

## La famiglia della compianta

La Ditta Mascini e C. annuncia la morte di

Madre del proprio Socio Giuseppe Comas, avvenuta questa mattina alle ore 9.

Udine, 4 giugno 1926.

## EUGENIA COMAS

Madre del proprio Socio Giuseppe Comas, avvenuta questa mattina alle ore 9.

Udine, 4 giugno 1926.

## Una geniale idea del comandante

per salvare i passeggeri

LONDRA, 4. — Telegrammi da New York recano oggi la notizia dell'affondamento del vapore «Washington Irving», di 5000 tonnellate, avvenuto sul fiume Hudson fra Albany e New York.

La sciagura è avvenuta in circostanze che hanno insieme del curioso e del drammatico. Causa la fitta nebbia la nave andava ad urtare contro un molo di pietra all'altezza della località denominata Hoboken. Subito fra i passeggeri si determinò un violento panico. Il comandante ebbe allora la geniale idea di ordinare all'orchestra di bordo di salire sul ponte e di suonare musiche allegre.

In questo modo, rincorati alquanto i passeggeri, e mentre l'equipaggio si dava alla manovra di salvataggio, si poterono evitare disgrazie maggiori. I passeggeri del «Washington Irving» polevano infatti venir trasportati su un alto vapore prima che la nave sulla quale si trovavano scomparisse sotto le acque del fiume.

## CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi sabato 5 Giugno

PROGRAMMA ECCEZIONALE

La grande attrice americana, la Regina della comicità

MABEL NORMAND (Filomena)

nel bellissimo film in 4 atti

La Stellissima del Cinema

Brillantissima commedia piena di brio e ricca di garbata comicità, lavoro pieno di vicende interessantissime, denso di avventure movimentate.

Fuori programma la comiciatissima americana in 2 atti interpretata dalla Troupe di Mach

Sennot:

Ben Turpin e la Dinamite

Concerto Orchestrale - Prezzi consueti

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta

La famiglia della compianta



## Pubblicazioni di Friulani

## LA MADRE VERA

di GIUSEPPE CASTELLETTI

Scriviamo o son due anni, a proposito della prima rappresentazione di «Sior Agnù salvadi», commedia friulana del pubblicista Giuseppe Castelletti.

«Siccome pensiamo che l'Autore, giovane intelligente e versatile, non vorrà restare a questo suo primo passo nel cammino aspro e difficile dell'arte drammatica, siamo certi che egli saprà ancor meglio mettere a profitto in un prossimo domani le sue doti teatrali».

Non è passato gran tempo da allora, ed ecco che Giuseppe Castelletti viene a confermare la nostra certezza. Dopo una innominata farsa, pure in friulano, «i numari dal lott» è testè uscito (edizione de «La Panarie») un suo dramma scritto per il teatro drammatico italiano: «La Madre vera».

Dice la prefazione di Giannino, Antonia Traversi:

«Queste pagine — di vita reale — e di fantasia vivace — acciambellano fuse — nel crogiuolo dell'arte — restino a ricordare — della grande guerra — le sacre fiamme — le ferite gloriose — le piaghe ineluttabili — la forza generatrice — di una coscienza nuova — ribelle alle vite — consuete sociali — e restino insieme — ad attestare — le virtù di un'ingegno — che alle vittorie della scena — baldaamente si appresta».

Le parole dell'illustre commediografo dicono, nella loro sintesi eloquente, tutta l'essenza del lavoro e suonano nel contemporaneo come un lusinghiero giudizio.

Noi pure esprimiamo, con tutta sincerità, il nostro modesto parere: ne «La Madre vera» troviamo il Castelletti, Castelletti, ossia autore incisivo, tagliente, sintattico. Lasciati da un lato i vecchi concetti romantici che sembrano impastati nel teatro friulano, egli ha dato al teatro italiano un lavoro di concezione nuova.

Dicevamo — sempre a proposito del primo lavoro teatrale dell'A. «Egli ha voluto atterrare alle tipiche scettiche famigliari, quasi che all'ombra del campanile non possa germogliare in tutta la sua potenza un dramma d'anime ben più vasto, il cui soffio non si arresti alle mura dell'orticello domestico».

Ebbene, nel nuovo lavoro troviamo ribadito, questo nostro concetto, poiché il dramma, che arde e divampa in un paesaggio friulano delle retrovie, dilaga poi oltre più vasti confini, assurge cioè ad esaltare, attraverso le sue piaghe ineluttabili, la forza generatrice della guerra.

L'azione ha inizio, dunque, in un paesello friulano, nell'autunno dell'anno di guerra 1916. Il capitano Paolo Altieri ama, chiamato, la giovane sposa rimasta trepidante e sola a Firenze. Ciò non toglie che egli avvicini Rosetta, la «signorina» che irradia col suo sorriso la casa ove gli ufficiali si raccolgono, a mensa. Come avviene questo incontro, parva favilla di vasto incendio, ce lo dice Altieri stesso, o meglio lo contriti all'amico tenente Gianini, apprendendo il cuore quando il Reggimento, deve far ritorno, improvvisamente, in trincea.

«Io la conobbi qui, in questa povera casa... Suo padre è soldato... Ella viveva qui sola con la nonna, sperduta nel frastuono tra i bagliori della guerra... Era come un fiore immacolato, sfuggito all'uragano... Non le chiesi nulla... Strappai quel fiore così... senza pensare che avrebbe potuto sbocciare e ardere tanto, fino a divorarla».

Rosetta, infatti, è come pazza per il dolore, dolore che si rinnova quando, tempo dopo, ella accorre al capezzale di Altieri, degente in un ospedale da campo, gravemente ferito alla testa. Accanto a lui, stanno la sposa, Antonietta, e la madre di questa. Intensamente drammatico è l'incontro di Rosetta con Altieri.

«Io! guardami! (gli grida) Sono madre! Tuo figlio è qui, nelle mie viscere, nella mia carne, nella tua carne, comprendi? Tu non morrai!... Il tuo sangue vivo è nella mia vita! guardami! sì, così... ch'io scolpisca nel mio grembo la tua immagine... ch'io mi tormenti a dare alla tua creatura le sembianze del padre... ch'io possa ripartirti, col frutto della mia maternità, l'amore che mi hai dato!».

Dopo questa scena culminante del secondo atto ritroviamo Altieri a Firenze, nella sua abitazione. Egli è più cencio che uomo, essendo rimasto fortemente scosso nelle facoltà psichiche; e per la gravità della ferita e per l'emozione provata all'annunzio, nelle condizioni in cui trovavasi, della maternità di Rosetta, E Rosetta trovavasi pure, assieme alla tenera creatura, nella città dell'Arno, ivi scaraventata, assieme a tanti altri profughi, dalla bufera bellica. Una terribile lotta si svolge fra Antonietta e Rosetta quando la giovane friulana, avvenuta la liberazione delle sue terre, sta per ritornare al paese natio, assieme al bimbo. La prima, vastando la sua posizione di sposa legittima vorrebbe trattenerlo seco la creaturina; ma l'altra, forte dei suoi diritti di madre, la difende disperatamente.

E a Paolo Altieri, che sopraggiunge stravolto, grida, mostrandogli il bimbo: «Tuo figlio, tuo figlio, Paolo!».

La fortissima emozione provoca in Altieri una crisi violenta e benefica, a traverso la quale può riacquistare completamente la ragione e la coscienza e di sé e della realtà. Riavutosi dal colpo terribile, ossessionato all'idea del figlio, come pazzo lascia Firenze, verso il paesello friulano. E parte anche la moglie, assieme al fido Gianini, compiendo l'ultimo tratto in automobile nella speranza di arrivare prima di Altieri...

Ma la voce del sangue è più forte di qualsiasi ostacolo. Il redivivo corre verso la casa impregnata di tantrici, vi giunge, abbraccia Rosetta, alza commosso esultante, il bimbo: «Mio figlio! Mio figlio! — esclama — Mio! lo ritrovo e ti trovo, nelle mie braccia... Ritrivo e ritrovo il palpito fragile e possente della vita che continuava...».

Per te, per te soltanto, la mano della natura onnipotente volle infrangere le catene del mio sopotio!

Tu non sei UN figlio! Tu sei la vita nuova che incomincia, sei la creatura sbocciata quassù, sotto le raffiche e le tempeste della guerra, tra le urla del sangue, le rovine e le roventi torture! Sei il grande dono rinverdito dalle ceneri del sacrificio immenso, e tua madre, la madre tua più grande, la MADRE VERA, è lei, la guerra!... che ti ha nutrito nel suo grembo infuocato per darti alla luce del sole come il simbolo dell'umanità che ascende lavando nel sangue le generazioni predilette! E sei mio... mio figlio!».

Queste parole, dense di pensiero, suggeriscono il dramma del Castelletti, che abbiamo cercato di far il vero nella riproposizione dei suoi punti cardinali.

I quattro atti che lo compongono sono brevi, secchi, rapidi, come uno scroscio di pistola mitragliatrice e sanno odor di sangue. Rivelano il temperamento e il vivace ingegno di chi li ha scritti. L'autore ha plasmato, a colpi di pollice, senza belletto e senza artificio, alcune impressioni e meditazioni atinte al vero.

Non sappiamo quale impressione possa suscitare questo dramma, ascoltandolo, a traverso la recitazione — dalla platea di un teatro. Certo che leggendolo, con crescente interesse, l'animo del lettore ne rimane conquiso e la mente ne afferra il profondo contenuto.

## "La Panarie,"

Abbiamo ricevuto il fascicolo per il bimestre di marzo-aprile di questa ottima rivista illustrata. Splendido come il solito — per le illustrazioni grafiche, splendido per gli articoli, il numero è dedicato, in parte, al centenario francescano. Si apre con una squisita ode «Il mistico volo» del famoso prof. Giuseppe Ellero, che tocca in tanta sua concezione la sublimità dell'arte e di un «francescano» perfetto nell'anno buono e ingenuo. Continua con articoli armonizzati con la solenne commemorazione «del più santo degli italiani e del più italiano fra i santi»: «Frate Francesco» di Lodovico Zanini; «Il beato Odorico da Pordenone e il suo prezioso sarcofago» del sacerdote Alceste Saccavino; il grande missionario pordenonese, i cui resti si venerano nella Chiesa parrocchiale del Carmine, aveva abbracciato la regola di S. Francesco.

Anche le illustrazioni di questa prima parte del fascicolo sono, per così dire, «francescane»: così il viso di colui che verso il cielo, posto in fronte alla poesia di mons. Ellero, volò disegnato da Fides D'Orlandi; e il S. Francesco de' Rossignoli che adorna la chiesa di S. Maria degli Angeli di Assisi, riprodotto da fotografie dell'Alinari; e la riproduzione affascinante della Basilica di S. Francesco di Assisi; e quella del celebre Convento francescano della Verna; e la suggestiva visione «Sul sacro monte della Verna»; e la Chiesa di S. Francesco dell'Ospedale di Udine che adornano la memoria dello Zanini su «Frate Francesco».

Una nota in calce di questa illustrazione (disegno della Fides D'Orlandi), avverte che:

LA CHIESA DELL'OSPEDALE

«già dei Minori conventuali, fu costruita verso la metà del secolo XIII, sotto il patrocinio di Gregorio da Montelongo».

«È perciò una delle più antiche costruzioni francescane del Friuli, ed è forse la più bella. Se non che — come spesso avviene — la sua pura linea fu guastata all'interno ed all'esterno, onde sarebbe opportuno ridarle l'aspetto originario, per il decoro della città e per degnamente e seriamente onorare la memoria del Santo Assisi».

Teniamo, che, almeno ai tempi che corrono, il desiderio degli artisti sia destinato a rimanere un pio desiderio: per il ripristino, occorrerebbero forse due o tre milioni...

Due notevoli dipinti d'ispirazione francescana esistenti nella nostra città, sono anche riprodotti in questo fascicolo: uno, di Pom-

ponio Amalteo (secolo XVI) si trova nella Chiesa dell'Ospedale: S. Francesco che riceve le Stimmate; l'altro, attribuito a Michelangelo da Caravaggio (sec. XVII), si trova nella Pinacoteca e rappresenta la morte del Santo. «Entrambi (informa una breve nota) sono, però in tristi condizioni, dovute alle ingiurie del tempo e più ancora a quelle degli uomini. Il primo poi trovasi in luogo umido e, nei tempi trascorsi, subì persino una grossolana mutilazione per poter essere adattato alla cornice barocca che lo circonda».

Parrebbe, che le illustrazioni che adornano la breve monografia del valente sacerdote don Alceste sul beato Odorico da Pordenone, e la pala dell'altare dedicato nella Chiesa del Carmine e cinque fotoincisioni che danno l'insieme e taluni particolari dell'ar-

ca, nella quale si conserva il suo corpo — un'opera d'arte scultorea che tra le più copiose possedute dalla nostra Udine: una statua d'angolo della quale ci dà la figura di S. Francesco, interessante per l'iconografia francescana.

Ci limitiamo al sommario degli altri articoli, tutti interessanti e tutti riccamente, splendidamente illustrati: Curati di veri, di Lea D'Orlandi — Moggio e la sua Abbazia, di Silvio G. Franz — Domenico Smeda del prof. cav. uff. G. Del Puppo — Plvin d'aur, della signora Francesca Nims Loi — Sculture in legno di G. Pischutti — Cenni sulla necropoli di S. Lucia, del compianto C. Marchesetti — Le nuove grotte di Villanova di C. E. — Pasteur in Friuli, del prof. C. Bortolotti... ed altri ancora.

## Corriere Giudiziaro

## In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Senese — P. M.: avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

## LE MAESTRE

## «PUBBLICI UFFICIALI»

Non è il primo caso in cui genitori, con modi più o meno urbani, si rechino a protestare presso la maestria perché... rea di aver messo un loro figliolo in castigo. Massima in campagna, dove la necessità che «Scuola e Famiglia» procedano associate nella educazione dei figlioli, non è ancora bene entrata nel cervello dei genitori. Non vogliamo entrare nel merito della causa; ma non vogliamo tacere che, se ci sono insegnanti che adottano sistemi... troppo persuasivi, ci sono, fra gli educandi, anche discolletti che non solo meritano il castigo d'essere posti dietro la lavagna o cacciati fuori, ma qualche cosa di più prontamente persuasivo.

Il 10 del mese scorso, tale Maria Driussi fu Giovanni d'anni 39 da Pagnacco, appunto perché una sua figliola era stata messa in castigo, si recò in scuola per fare le sue rimproveranze alla insegnante Genoveffa Franz. E la «madre offesa nella sua creatura» si permise di offendere il decoro della maestria e di un'altra sua collega presente: la signorina Elena Padova.

Ieri, su querela delle due insegnanti, la Driussi comparve in giudizio, imputata di aver offeso le maestre nell'esercizio delle loro funzioni e perciò di aver offeso «pubblici ufficiali».

Fu condannata ad un mese di reclusione, col beneficio della condizionale.

## UN INCIDENTE

## DI COLORE POLITICO

Il 13 del mese scorso, il dott. Virginio Castellani di Magnano - Artegnano, nel mentre transitava per piazza XX Settembre, nei pressi dell'Albergo d'Italia, fu preso a schiaffi e calci dal sig. Ermacora Zuliani di Giovanni di anni 20, pure di Magnano, no fascista e centurione della Milizia.

L'incidente ebbe una eco ieri nell'aula della nostra Pretura.

Lo Zuliani imputato di aver lievemente lesionato e minacciato il dr. Castellani, si disciolse, dicendo di aver solamente proferito al suo indirizzo parole vivaci e riferendosi alla campagna antinazionale che lo stesso dott. Castellani, di fede popolare, andava svolgendo. Il Castellani, dal canto suo, si limitò a sostenere di essere stato ingiustamente, improvvisamente preso a schiaffi ed a calci dal sig. Zuliani.

Aggiunge che egli è decisamente contrario alle violenze idiote, biasimate anche dal Duce del Fascismo e che tale principio ha sempre basata la sua attività politica.

Il cent. Zuliani ritiene di aver limitato l'incidente a semplici parole. «Se — egli dice — inconsciamente ho usato violenza, devo onestamente deplorare la violenza stessa». E in seguito a tale dichiarazione, il dott. Castellani ritirò la querela e perciò l'imputato viene assolto per remissione di querela.

## LE GRIDA SEDIZIOSE

## D'UN UBBRIACCO

Luigi Fontanini di Giuseppe, di anni 37, da Campoformido, la mattina del 3 aprile u. s., in Basaldella, ricacciato da un'osteria perché già brillo, si diede a inveire contro alcuni presenti perché fascisti, e a cantare poscia «Bandiera Rossa», inneggiando a Lenin e «gridando contro il Capo del Governo». Il giudice, tenuto conto delle condizioni alquanto... alcoliche dell'imputato, lo condannò ad un solo mese di arresto.

## ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

IRROBUSTISCE IL GIOVINE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

## GIUDIZII DI SCIENZIATI

UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI

I PIÙ GRANDI CLINICI

Mio caro Battista...Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un'anno e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. ANTONIO CARDARELLI

Direttore della prima Clinica Medica nella R. Università di Napoli

...Ho assai usato l'Ischirogeno e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosì, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. QUEIROLO

Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

...Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, né le pubblichiamo, perché le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

## Società Anonima

GIUSEPPE GAROLLA

LIMENA (Padova)

CASA MONDIALE MACCHINE ENOLOGICHE

Tutte le signore sono invitate a visitare la Grandiosa Mostra

DI PELLICCERIE

NELLA SUCCURSALE DELLA DITTA

Chiovato Umberto

Nel periodo della Fiera Campionaria le vetrine verranno giornalmente trasformate, e una visita quotidiana da parte delle Signore sarà loro utile avendo così modo di passare in rassegna, in pochi giorni, una grandiosa e completa collezione di pelliccerie

PADOVA - Corso del Popolo N. 5

Telefono succursale N. 14 - 64

ULTIMI MODELLI DI PARIGI

